



**SII IL CAMBIAMENTO CHE  
VUOI VEDERE AVVENIRE  
NEL MONDO**

---

**RASSEGNA STAMPA**



**Martedì 9 ottobre 2018**

«I TAGLI DELL'ASL NA 1»

## Partite 620 lettere di licenziamento per gli assistenti socio-sanitari

di **Walter Medolla**

**S**ono scesi in piazza per chiedere garanzie sul loro futuro e su quello delle persone che assistono. Oltre 400 operatori socio-sanitari impiegati nei servizi psicosociali e delle dipendenze hanno partecipato alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl, Uil e sindacati di base. Parite 620

lettere di licenziamento dopo i tagli dell'Asl Na 1. Secondo i sindacati oltre alla perdita dei posti di lavoro c'è il rischio che centinaia di persone delle «fasce deboli» restino senza più alcuna assistenza.

a pagina 7

# Operatori socio-assistenziali a casa Partite 620 lettere di licenziamento

In oltre 400 hanno protestato ieri all'Asl Napoli 1. Forlenza: ci rivediamo tra 7 giorni

**NAPOLI** Sono scesi in piazza, uniti, per chiedere garanzie sul loro futuro e su quello delle persone che assistono quotidianamente. Oltre 400 operatori socio-sanitari impiegati nei servizi psicosociali e delle dipendenze hanno partecipato alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl, Uil e sindacati di base all'esterno della direzione generale della Asl Napoli 1.

La manifestazione è stata indetta perché sono partite le procedure di licenziamento collettivo da parte di Gesco e altre organizzazioni sociali riunite in Ati per la gestione dei servizi di assistenza della Asl Napoli 1 che ha indetto una gara di appalto, mettendo a bando solo alcune delle competenze per questi settori, una quota così parziale che non coinvolge neanche un terzo degli operatori impiegati: il 31 dicembre resteranno senza lavoro circa 620 operatori e gli utenti e i familiari senza servizio. Nella fattispecie dal nuovo

bando resterebbero fuori molte figure professionali, tra cui gli OSS, gli assistenti sociali e i terapisti, mentre sarebbero garantite, tra le altre, quelle di tecnico di riabilitazione, educatori professionali e animatori di comunità. Intanto è stato proclamato lo stato di agitazione, e dopo l'astensione al lavoro di oggi, fatto salvo per le prestazioni in emergenza e per quelle in riattivazione e blocco operativo, non sono da escludere nuove forme di protesta. «In questo modo non si può effettuare alcuna programmazione – spiega Vincenzo Migliore, responsabile provinciale Cisl fp terzo settore- né si offrono le minime garanzie occupazionali». I servizi di assistenza socio sanitaria sono in proroga dal dicembre del 2016, con il nuovo bando, secondo le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Usb, non si offrirebbe garanzia occupazionale e una certa continuità terapeutica.

«Non siamo solo operatori socio sanitari nel senso stretto del termine- racconta Antonio Ferrara, coordinatore psichiatria della cooperativa Era- andiamo oltre quelli che sono i servizi essenziali. Cerchiamo di lavorare per permettere alle persone che assistiamo di uscire fuori, di trovare la possibilità di riscatto. Nel nostro caso facciamo anche diversi progetti nelle strutture per l'inserimento lavorativo, per favorire l'autonomia di queste persone. Con il nuovo bando non ci può essere alcun tipo di programmazione e di continuità terapeutica, soprattutto se si continua a ragionare con rinnovi annuali del servizio». Intanto l'incontro tra le parti ha generato una piccola speranza. Tutto congelato, ovviamente, e anche dalla direzione dell'Asl non arrivano notizie. «Le posso solo dire che l'Asl ha un percorso da proseguire – ha spiegato il direttore generale

Mario Forlenza- e ci rincontreremo con i lavoratori tra 7 giorni dopo aver fatto le nostre valutazioni». Vista l'impossibilità da parte dell'Asl Napoli 1 di portare a compimento un progetto di trasferimento dall'attuale raggruppamento a un altro soggetto (questa ipotesi è stata già bocciata dal Tar che ha sentenziato l'impossibilità di tale proce-

dura perché si configurerebbe come affidamento diretto), si spera di trovare un accordo che tenga conto delle esigenze dell'Azienda e dei lavoratori. Intanto le organizzazioni sindacali hanno chiesto al Prefetto Carmela Pagano di convocare le parti per trovare una soluzione alla crisi che di fatto coinvolge oltre 600 famiglie.

**Walter Medolla**

### Stop alla proroga

I sindacati: con il nuovo bando non si garantisce continuità lavorativa e assistenza

### Il sit-in

Nella foto a lato gli operatori socio-sanitari che ieri mattina hanno presenziato alla protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil presso la Asl Napoli 1

### La vicenda



● Il 31 dicembre resteranno senza lavoro circa 620 operatori. Il dg Forlenza (nella foto) incontrerà i sindacati tra una settimana.

● Dal nuovo bando resterebbero fuori molte figure professionali, tra cui gli OSS, gli assistenti sociali e i terapisti, mentre sarebbero garantite, tra le altre, quelle di tecnico di riabilitazione, educatori professionali e animatori di comunità.





# Dai gialli alle poesie biblioteca in ospedale

► Oltre 100 volumi a disposizione di pazienti, medici e infermieri ► L'idea dopo che una ammalata uscita dal coma chiese un giornale

**Giuliana Covella**

Gli scaffali sono già occupati da tanti volumi che renderanno meno pesante la degenza di chi è ricoverato lì. Ma saranno anche un utile strumento di ricerca e aggiornamento professionale per operatori, medici e personale infermieristico, oltre che per gli studenti dell'Università. La prima Biblioteca all'interno di un'azienda ospedaliera campana è stata inaugurata, ieri, al Policlinico Federico II grazie all'accordo siglato tra Scuola di Medicina e Chirurgia, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e Fondazione Premio Napoli. Quest'ultima ha reso disponibili, in comodato gratuito, 150 volumi di narrativa, poesia e saggistica. Con sede nei locali antistanti l'aula magna "Gaetano Salvatore", la biblioteca è stata inaugurata alla presenza di Domenico Ciruzzi, presidente della Fondazione Premio Napoli, Alfredo Guardiano, giudice della Corte di Cassazione e componente della Giuria tecnica del Premio, Luigi Califano, presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, Gaetano D'Onofrio, direttore sanitario della Federico II, Patrizia Speranza, direttore dell'Unità operativa complessa Gestione Affari generali, Giuseppe Servillo, direttore del Dipartimento di Nefrologia, Urologia e Chirurgia Generale e dei Trapianti di Rene, Anestesia e Rianimazione, Maurizio Bifulco, docente di Patologia Generale e di Storia della medicina.

## L'ACCORDO

«La nostra è una missione - ha detto Ciruzzi - quella di diffonde-

re cultura, spesso considerata un optional e per questo tagliata. Ma citando un famoso saggio anglosassone "Curarsi con i libri", la cura del corpo deve essere accompagnata a quella dell'anima». Ciruzzi ha rimarcato che «l'unica cosa che può salvare Napoli e il Meridione è l'armonia tra le istituzioni e le intelligenze». Dai finalisti di quest'anno a quelli delle recenti edizioni, la biblioteca ospiterà una sorta di archivio di tutte le più importanti voci della letteratura italiana che negli anni sono state candidate alla finale del Premio Napoli, dal 1954 uno dei più importanti riconoscimenti culturali del Paese.

## L'IDEA

Nata da un'idea di Alfredo Guardiano e Giuseppe Servillo, la biblioteca garantirà un'ampia scelta letteraria per gli utenti. «Questo è solo un primo passo - ha spiegato Guardiano - Lavoreremo per creare un servizio di volontariato, con persone che si impegnino a leggere libri ai degenti, costruendo così una sorta di ponte narrativo che possa accompagnare i pazienti nel loro percorso terapeutico». Responsabile della struttura sarà Maurizio Bifulco, docente di Patologia Generale e di Storia della medicina, che ha ricordato «la rilevanza della book-therapy nei percorsi di cura e l'importanza di scegliere il libro giusto al momento giusto». «Per i pazienti un libro può rappresentare un richiamo alla vita, un momento di svago e sollievo durante il periodo di degenza. L'idea ci è venuta dopo che una mia pazien-

te, appena uscita dal coma, espresse il desiderio di leggere un libro o un articolo di giornale, perché non è solo la musica ad avere una funzione terapeutica», ha aggiunto Servillo.

## GLI UTENTI

Un punto di riferimento importante per i 23.170 studenti che frequentano i 34 corsi di laurea e le 50 Scuole di specializzazione del Policlinico, come sottolinea Califano: «tutto si inserisce in un progetto più ampio che vede impegnate la Scuola e l'Azienda con l'obiettivo di offrire agli studenti opportunità di crescita e conoscenza per coltivare, oltre al "saper fare", anche il "saper essere", indispensabile per l'efficacia dei processi di cura». Per i piccoli degenti della Pediatria anche una collana di libri per ragazzi. «La nostra attenzione al benessere di pazienti e professionisti deve essere costante e la nuova biblioteca rappresenta un ulteriore tassello per un'offerta assistenziale "a misura di persona"», conclude D'Onofrio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROSSIMO OBIETTIVO**  
«CERCARE VOLONTARI  
DISPONIBILI A LEGGERE  
SAGGI E ROMANZI  
A CHI NON È PIÙ  
IN GRADO DI FARLO»

**A CONSULTARE**  
**I VOLUMI POTRANNO**  
**ESSERE ANCHE**  
**GLI STUDENTI**  
**I MEDICI**  
**E GLI INFERMIERI**



**L'INIZIATIVA Il taglio del nastro con Domenico Ciruzzi**  
**A sinistra la biblioteca in allestimento al Policlinico**

## Albo di avvocati per sostenere le donne

Un albo di avvocati specializzati nel sostegno alle vittime di violenza. È il risultato del primo protocollo d'intesa sottoscritto tra il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e l'Asl Napoli 3 Sud per l'accoglienza e l'orientamento delle vittime di stalking e violenza. Il progetto è stato ideato dall'avvocato Emilia Dorio, e la sua attuazione è stata

sostenuta dal presidente dell'Ordine avvocato Maurizio Bianco. Si prevede la creazione di un albo di avvocati specializzati che in sinergia con l'Asl Napoli 3 Sud possano dare un aiuto per la tutela delle vittime di violenza. L'evento di presentazione

dell'iniziativa si terrà domani alle 11.30 presso la Sala Metafora del Tribunale di Napoli.





# Famiglie al Museo

## Tour, giochi e animazione a caccia delle opere d'arte

► Da Capodimonte all'Archeologico: al via la grande festa nel segno della cultura e al Mav di Ercolano in programma l'iniziativa dal titolo «Costruire con i Lego»

**Francesca Scognamiglio**

**V**isite didattiche, giochi a tema e iniziative speciali per grandi e piccini: questo e molto altro ancora andrà in scena domenica in molti siti museali italiani in occasione della "Giornata nazionale delle famiglie al museo". Giunta alla sesta edizione, la manifestazione ideata dal gruppo "Kids art tourism", con la direzione artistica di Elisa Rosa ed il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali, sarà una grande festa nel segno della cultura e dell'arte rivolta alle mamme e ai papà che potranno godere delle bellezze presenti nei musei di molte città d'Italia, in modo divertente insieme ai propri bambini accompagnati dai testimonial Matè e Dadà, i protagonisti del cartone animato "L'arte con Matè e Dadà". Titolo della giornata "F@MU" 2018 è "Piccolo ma prezioso". Porte aperte alle famiglie in tanti complessi museali della città di Napoli: al Museo e

Real Bosco di Capodimonte, a partire dalle ore 10.30 fino alle ore 12, gli esperti dei servizi educativi del sito guideranno i piccoli visitatori alla scoperta delle opere d'arte mentre non mancheranno momenti musicali curati dal maestro Rosario Ruggiero. Tutti i partecipanti riceveranno inoltre un piccolo gadget e una copia del fumetto, disegnato da Lorenzo Ghetti, ambientato al Museo di Capodimonte. Presso il complesso di Santa Chiara è invece in programma una visita guidata per grandi e piccini alle ore 11. Per l'occasione i ragazzi al di sotto dei 12 anni potranno accedere gratis al chiostro, mentre per i genitori è prevista una riduzione. Il complesso monumentale di Sant'Anna dei Lombardi in piazza Monteoliveto, sarà palcoscenico di una caccia al tesoro dal titolo "Il tesoro perduto di Maria D'Aragona" che si terrà nelle giornate di venerdì (ore 16) e sabato (ore 11.30). Per informazioni: 0814420039. "Benve-

nuta vendemmia" il titolo dell'iniziativa in calendario presso i giardini della Certosa e Museo Nazionale di San Martino, in programma domenica dalle ore 10. Al Museo Archeologico Nazionale dalle ore 11.30, domenica, ci sarà un laboratorio nell'ambito del quale, con l'aiuto di plastici che riproducono antichi orologi solari orizzontali, verticali e conici, si leggeranno le ore del sole in compagnia di Augusto, Papa Gregorio e tanti altri personaggi.

Al Museo Archeologico Virtuale "Mav" di Ercolano, si terrà (dalle 10.30) l'iniziativa dal titolo "Costruire con i Lego" in collaborazione con Bricks4 Kidz. Prenotazione obbligatoria: prenotazioni@museomav.it. Aperture con eventi speciali anche presso il museo Madre; a Palazzo Zevallos Stigliano e al museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli. Per ulteriori informazioni: [www.famigliealmuseo.it](http://www.famigliealmuseo.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MANIFESTAZIONE**  
Giunta alla sesta edizione sarà una grande festa nel segno della cultura e dell'arte rivolta ai bambini e alle mamme e ai papà





L'iniziativa

## Manifesto antirazzista oggi l'assemblea: "Con Mimmo Lucano contro Salvini"

pagina 11

### Manifesto antirazzista, oggi l'assemblea: "Indegno applaudire Salvini"

Incontro alle 17,30 a San Gregorio Armeno per l'appello promosso dall'associazione "3 febbraio" in vista del raduno di domenica a Roma

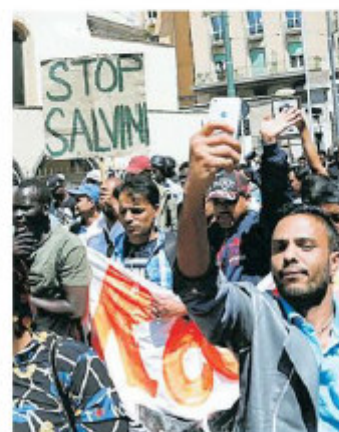
L'ultimo, in ordine di tempo, ad aver aderito è un sindacalista della Questura. Il manifesto "Uniamoci contro il razzismo" promosso dall'associazione "3 febbraio" e da "La Comune" raccoglie proseliti. Oggi è fissata alle 17,30 l'assemblea a San Gregorio Armeno, nella fondazione Giambattista Vico, nella chiesa di San Gennaro all'Olmo. È la tappa che precede l'incontro a Roma che si terrà domenica, in vista della manifestazione nazionale prevista per il 17 novembre in coincidenza con la Giornata mondiale di lotta contro la schiavitù. Sono più di un centinaio le adesioni raccolte a Napoli. Colpisce che anche un appartenente alle forze dell'ordine, del sindacato Usb, partecipi alla battaglia contro il governo giallo-verde che ha tra i principali bersagli proprio il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

Tra le adesioni già raccolte ci sono sindacati, avvocati, docenti, associazioni per i diritti dei rom, l'associazione non governativa Proattiva Open Arms, circoli Arci, comunità straniere, l'ex Canapificio di Caserta, il movimento Dema, Guida Editori e artisti come Eugenio Bennato, Marcello Colasurdo, Daniele Sepe, E Zezi. È un lavoro

lungo che ha portato la settimana scorsa alla condivisione dei principali punti dell'appello: "contro il governo del razzismo, la minaccia fascista, la violenza sulle donne, la tratta e la prostituzione, l'omofobia, il bullismo e ogni tipo di discriminazione, apriamo i porti, no ai centri di detenzione e tortura in Libia, no ai respingimenti, alle espulsioni, alle ruspe, difendiamo le Ong che salvano vite umane, permesso di soggiorno per tutti gli immigrati". Nel corso dell'assemblea di oggi si individuerà la delegazione che interverrà domenica all'assemblea di Roma. All'incontro di oggi potrebbe intervenire il sindaco **Luigi de Magistris**. Gianluca Petruzzo dell'associazione 3 febbraio lancia l'ultimo appello: «Dopo la Perugia-Assisi e la manifestazione di Riace al fianco del sindaco Mimmo Lucano, ingiustamente accusato per la sua opera a favore dei migranti, dopo questi barlumi positivi in un quadro molto fosco dove chi governa attacca anche la libertà di stampa, questa assemblea rappresenta una spinta forte contro il cuore nero di questo governo: il razzismo. Da Napoli può venire fuori una risposta importante in vista della manifestazione nazionale. Chiedo a tutti quelli che hanno aderito di essere presenti. Perché oltre all'adesione ci aspettiamo un protagonismo, una partecipazione. Conta davvero che la gente si incontri». La manifestazione a Roma potrebbe coincidere con il passaggio in

parlamento del decreto Salvini che ha suscitato polemiche per la stretta sull'accoglienza degli immigrati. «C'è anche questo valore - commenta Petruzzo - la battaglia contro il decreto Salvini è strenua, non mi aspetto modifiche dal parlamento. Vogliono attaccare i più bisognosi, profughi e richiedenti asili. Molto facile fare consenso così». Sull'ultima visita di Salvini a Napoli, Petruzzo è netto: «A me ha colpito vedere il ministro applaudito dai napoletani. C'è un peggioramento della coscienza di molte persone di questa città. Mi è sembrato indegno che una capitale come Napoli maltrattata da Salvini, dalla sua filosofia leghista, si ritrovi a sostenerlo. La sinistra non è stata in grado di reagire. Per questo c'è bisogno ancora di più di un fronte antirazzista».

- al. ge.



No al razzismo  
Una recente manifestazione in città



L'intervista

## L'assessore Fortini "Scuole aperte ripartiamo con 450 istituti"

pagina III

# L'assessore Lucia Fortini "Scuole aperte nel pomeriggio ripartiamo con 450 istituti"

BIANCA DE FAZIO

«Fu proprio a Città della Scienza che presentammo per la prima volta "Scuola Viva", il programma con il quale teniamo aperte le scuole nel pomeriggio. Ed ora torniamo a Città della Scienza con una nuova programmazione e nuove iniziative». L'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini è alla vigilia della "Tre giorni per la Scuola" che comincerà domani a Bagnoli. Una convention dedicata a studenti, insegnanti e dirigenti scolastici che saranno qui non solo per presentare quanto di meglio viene prodotto negli istituti come buone pratiche da diffondere e divulgare, ma anche per incontrare realtà associative e professionali, nonché aziende produttrici di beni e servizi per il mondo della scuola e della didattica. Tre giorni con un programma messo a punto dall'assessorato all'Istruzione della Regione, dall'Ufficio scolastico regionale per la Campania e dalla Fondazione Idis.

### Assessore Fortini, chi ci sarà alla presentazione dell'evento?

«Ci saranno le presenze istituzionali, col governatore De Luca in testa. Ma non vuole essere una passerella. La "Tre giorni per la scuola" rappresenta un momento fondamentale per tutte le persone che operano nel settore. È l'occasione in cui la scuola esce dalle aule e si mette in vetrina mostrando la sua parte migliore. Nella nostra regione ci sono eccellenze che spesso

rimangono nell'ombra. Nostro obiettivo è proprio quello di valorizzarle e metterle in rete attraverso la condivisione di idee e di progetti e lo scambio di buone pratiche».

### Facciamo un esempio.

«"Scuola Viva" ha avuto una evoluzione. Non solo perché è diventato programma triennale e poi quadriennale, ma perché è transitato dagli enti alle persone: ha creato una comunità. Le scuole che svolgono grazie a questo programma attività pomeridiane coinvolgono i ragazzi, ma anche le famiglie e il Terzo settore sul territorio. Ebbene, questi soggetti non si muovono indipendentemente l'uno dall'altro, ormai, ma sono diventati una comunità».

### Ora parte il terzo anno di questo programma. Quante le scuole coinvolte?

«Sono 450 in tutta la Campania. Ovvero la metà degli istituti scolastici. E nell'arco di tre anni c'è il coinvolgimento di 400 mila studenti, dai più piccoli ai ragazzi delle scuole superiori. Oltre 100 mila all'anno. La Regione ha investito molto su questo (100 milioni di euro per 4 anni, dunque 25 milioni all'anno). Un investimento imponente, che abbiamo voluto innanzitutto come forma di contrasto alla dispersione scolastica. Ma i risultati...».

### I risultati?

«Non si possono misurare nel

breve periodo. Di certo verificiamo, nelle scuole, che i progetti messi a punto istituto per istituto rimotivano i ragazzi allo studio, ad esempio. E comunque non ci siamo fermati a "Scuola Viva". Nelle prossime ore viene pubblicata la graduatoria di un nuovo programma, che abbiamo chiamato "Scuola di comunità"».

### Di cosa si tratta?

«Sappiamo, avendo ascoltato presidi e insegnanti, che il lavoro in classe quando ci sono ragazzi difficili è particolarmente complesso. Ed allora abbiamo chiesto al Terzo settore di promuovere progetti che, mettendo in rete le scuole, fossero finalizzati a fornire partner e supporto proprio ai ragazzi difficili, ed ai loro insegnanti, nelle ore di scuola, al mattino. Gli obiettivi sono il contrasto alla dispersione, il sostegno alle famiglie, il supporto alle attività didattiche».

**Quando partirà "Scuola di comunità"?**

«Nel più breve tempo possibile. Adesso pubblichiamo la graduatoria. Ci sono no profit come "Maestri di strada" o "Orsa maggiore". Abbiamo invertito il processo: mentre per "Scuola Viva" le istituzioni scolastiche promuovevano progetti, stavolta è il Terzo settore a diventare protagonista e mettere a punto una programmazione che coinvolga 4 scuole e supporti gli studenti più in difficoltà, quelli che sono davvero a rischio dispersione. Si tratta di prenderli in carico e seguirli (talvolta seguire anche le famiglie), a casa ed a scuola. Anche in classe, in orario curricolare, per non lasciare soli gli insegnanti».

**Quanti saranno gli studenti coinvolti?**

«Un numero certamente

limitato, rispetto a "Scuola Viva", ma gli interventi saranno più mirati, più personalizzati. I ragazzi a rischio avranno un tutor che li affiancherà nelle loro attività. I progetti sono quanto di più vario, perché la Campania è un territorio eterogeneo, che richiede interventi non standardizzati, e, soprattutto, non limitati nel tempo. Ed ecco perché anche questa azione è programmata su più annualità: 2 questa volta. Con un finanziamento iniziale di 10 milioni che stiamo cercando di portare a 12».

“

Domani la presentazione di "Scuola Viva" a Coroglio, presto un altro programma dedicato ai ragazzi a rischio

”



## Antonella Bozzaotra "Settimana del benessere dedicata alla resilienza"

«Quest'anno abbiamo scelto il tema della resilienza. Che vuol dire riflettere sulla capacità di un individuo o di una comunità di affrontare le difficoltà o gli eventi traumatici, di superarli e di riscrivere il proprio vissuto. Antonella Bozzaotra illustra la "Settimana del benessere". Spiega gli obiettivi e contestualizza le iniziative. È la presidente degli psicologi della Campania ed è lei che ha organizzato la sette giorni partita ieri e fino a domenica.

### **In questa ottica, la resilienza cui fa cenno si riferisce ai nostri territori?**

«Certo, una scelta fatta guardando alla nostra regione, chiamata quotidianamente a mostrarsi resiliente per tanti motivi».

### **Per esempio?**

«Penso innanzitutto alle nuove generazioni. La Campania da anni assiste a un esodo senza sosta. I dati rivelano che decine di migliaia di ragazzi se ne vanno al nord o in altri Paesi europei. Ci sono 56 mila giovani che dal 2006 al 2016 hanno fatto le valigie, lasciando il nostro territorio privo dei loro talenti, delle loro competenze, di entusiasmo e passioni».

### **Ma ci sono anche quelli che restano.**

«Prova a restare e a resistere. In alcuni casi adattandosi a condizioni di lavoro e di vita poco dignitose. Il pensiero va a chi è stato vittima di calamità naturali, come gli abitanti di Ischia, che dal terremoto dello scorso anno, a distanza di oltre un anno, attendono ancora di recuperare i propri beni sepolti sotto le macerie e di riavere una casa. Poi c'è il tema ambientale...».

### **Anche lei pensa alla Terra dei Fuochi?**

«La questione viene semplificata ma è molto più ampia e ha a che fare con l'inquinamento diffuso delle nostre terre. Senza dimenticare il lavoro, uno dei temi decisivi per il sud e la Campania. Abbiamo tante vertenze aperte, una disoccupazione sopra i livelli di guardia, tanto precariato e lavoro in nero».

### **Com'è possibile incidere positivamente?**

«Il benessere psicologico non può essere calato dall'alto ed essere frutto dell'iniziativa di pochi. Questa è una sfida che portiamo avanti dal 2010, quando la Settimana è nata come iniziativa finalizzata alla promozione della professione».

### **E oggi, invece?**

«Grazie al lavoro fatto negli anni e al contributo di enti e istituzioni, il nostro è diventato un evento culturale, atteso».

### **Qualche iniziativa particolare?**

«Abbiamo aperto con un concerto in luoghi simbolo e che abbiamo chiamato "Note di benessere". Poi ci sono circa 400 incontri organizzati dagli psicologi in 70 comuni e 200 scuole. Torna anche "Studi aperti" con gli psicologi che offriranno gratuitamente un primo colloquio. Domani, per la Giornata della Psicologia, nel Palazzo della Borsa, alle 9, si terrà il convegno sulle comunità resilienti e sulle professioni come risorse».

— g. d. b.



### **Presidente**

A sinistra, Antonella Bozzaotra: per l'ottava volta ha organizzato la manifestazione

che prevede 400 studi aperti e visite gratuite in tutta la regione per la "Settimana del benessere"

**AUDITORIUM SCAMPRIA** Osservatorio per la Legalità: «Via i rom, torni ad essere teatro»

## «I giovani sono più a rischio»

**NAPOLI.** «L'Auditorium di Scampia è ancora occupato, e i giovani sono più a rischio». Questo l'allarme lanciato dall'Osservatorio della Legalità di Scampia, presieduto dall'ex procuratore capo di Napoli, Giovandomenico Lepore, che pone l'accento sulle alternative culturali che allo stato attuale vengono sottratte ai giovani che vivono in un quartiere a forte dispersione scolastica. «Il teatro *(nella foto)* intitolato all'indimenticato cantautore genovese Fabrizio De Andrè, inaugurato nel 2016 e situato proprio accanto alla sede

dell'ottava Municipalità, è chiuso quasi da sempre a causa della presenza abusiva o autorizzata di

molti rom che hanno adibito la struttura a dimora fissa», spiega l'ex procuratore capo di Napoli. Una situazione che va avanti nell'indifferenza delle istituzioni. «Il **Comune di Napoli** - denuncia Lepore - non prende provvedimenti per sloggiare gli attuali occupanti abusivi, così decine di giovani in un quartiere ad alto rischio non possono esercitarsi in questa nobile arte del teatro né

tantomeno organizzare spettacoli ed eventi vari in una zona che ne avrebbe tanto bisogno». In pratica si tratta dell'unico possibile centro di aggregazione per i giovani di Scampia, ma «in tal modo viene sottratto alla disponibilità dei ragazzi della municipalità a causa dell'inerzia delle autorità». Per questi motivi, «l'Osservatorio per la Legalità, nei limiti dei suoi poteri, sollecita queste ultime a liberare i locali dell'auditorium restituendolo alla sua naturale funzione».





**LA DENUNCIA DELLA BISMUTO (DEMA): «È DISOCCUPATO, NON SI POSSONO SGOMBERARE FAMIGLIE IN QUESTE CONDIZIONI»**

**«Rischia lo sfratto con il figlio disabile, il Comune intervenga»**

**NAPOLI.** «Stamattina, con il consigliere Federico Arienzo, sotto il palazzo del Consiglio Comunale, ci siamo imbattuti in un cittadino in lacrime. Ha ricevuto una lettera di sfratto dal Comune dall'immobile dove risiede. La casa è di una ex custode di un'area mercatale, sua madre. Disoccupato con un figlio disabile. L'amministrazione gli comunica che entro fine mese deve lasciare la casa. Teme che i servizi sociali gli tolgano il bambino. Non chiedeva, implorava. Non una casa, ma una roulotte, aveva il terrore di finire per strada». A raccontare il dramma di questo cittadino napoletano è la consigliera comunale di DemA Laura Bismuto attraverso il suo profilo Facebook. Una storia da cui trae un appello che rivolge sia al Comune che al Governo. All'amministrazione che sostiene in maggioranza, dice: «Capisco la Corte dei Conti e la paura di essere perseguiti dalla legalità formale, capisco il bisogno di regolarizzare situazioni incancrenite da decenni, ma si può immaginare di sgomberare una famiglia in gravi condizioni di disagio, senza avere per loro (e per nessun altro) una soluzione alternativa? Ma soprattutto, si può immaginare di cominciare tutta una serie di sgomberi (la cosa sta interessando tutte le aree mercatali) senza avere già pronto un bando per la riassegnazione di questi immobili per l'emergenza abitativa». Infine si rivolge a Salvini: «Ma quando dice "prima gli italiani", precisamente, a quali italiani fa riferimento? Il vicepremier chiede sgomberi e pugno duro. Il vicepremier dia all'ente locale, più vicino ai cittadini, gli strumenti per rispondere ai bisogni. Soldi, case, trasporti, personale, servizi. E allora io invito la mia amministrazione a disobbedire per stare al fianco degli ultimi».



## Dal Madre al Nest, Martone tra le due città

di **Massimiliano Virgilio**



a pagina 9

# Martone tra le due città

**Dal Madre al Nest** Una visita itinerante con la guida del regista

«Non esistono quella  
buona e quella cattiva,  
Napoli è una sola»

di **Massimiliano Virgilio**

**V**alicare il confine tra le due città, oltrepassare quel muro invisibile che divide la cosiddetta Napoli bene da quella «dove ognuno nasce giudicato», per usare le parole del rapper Enzo Dong.

È un lento smarrirsi in una splendida giornata di sole il cuore pulsante del *walkabout* di ieri pomeriggio con Mario Martone, condotto da Carlo Infante di Urban Experience. Più o meno alla stessa maniera degli aborigeni che di punto in bianco lasciavano le tenute dei padroni per attraversare a piedi le distese del bush australiano e affrontare lunghe camminate nel deserto in cerca di una connessione spirituale e materiale con persone lontane. Nel nostro caso

«il *walkabout* del Duemila» ha assunto le fattezze di una conversazione itinerante, strutturata come alla radio, in cui il regista di Capri-Revolution ha esplorato la «smarginatura» di Partenope in quel pezzo di città che riecheggia curiosamente il corpus letterario di Elena Ferrante, assieme a un gruppo di appassionati camminatori muniti di cuffiette e occhi e cuori ben aperti. «Per ricomporre l'idea che esista una Napoli bene e una male. Napoli è una. Non esiste nessun discorso culturale senza cambiamento sociale, come sosteneva il Eduardo De Filippo» ha dichiarato Martone nel bel mezzo del tragitto, su un treno della Linea 2.

L'itinerario è iniziato al

Museo Madre, che in questi ultimi mesi gli ha dedicato con gran successo una mostra (anzi, un flusso, per usare una terminologia più consona allo spirito del camminatore) ed è approdato al Nest, Napoli Est Teatro di San Giovanni a Teduccio, dove oggi e domani tornerà in scena *Tango Glaciale Reloaded*. Rifacimento dell'opera che trentasei anni



fa, nella Napoli afflitta e vitalissima del post terremoto, esplose in scena come una supernova, consegnandoci un collettivo di artisti, da Andrea Renzi a Licia Maglietta, che in quegli anni cambiò la storia della sperimentazione teatrale italiana. «Eravamo giovanissimi» ha ricordato Martone. «Avevo soltanto diciassette anni». Qualche anno dopo il suo Falso Movimento conflui con i gruppi di Servillo e Neiwiller in Teatri Uniti, probabilmente ancora oggi la più formidabile pluralità di talenti della scena italiana dal respiro internazionale, non a caso originata a Napoli.

Come non può essere un caso che la circolarità del nostro *walkabout* abbia preso le mosse dalle viscere della città antica, nel Museo d'arte contemporanea Donnaregina per condurci, passando sui luoghi del set de *L'amore molesto* («L'affresco degradato di Mattia Preti a Porta San Genaro è la metafora della città che mangia se stessa» ha segnalato Martone al gruppo dei camminatori) in un contemporaneo teatro di guerra come il Nest, luogo messo in

pie di giovani talenti vulcanici dove ieri pomeriggio si provava l'ultima «filata» di un rivoluzionario spettacolo di circa quarant'anni fa. Senza perdere nulla dei dettagli lungo il cammino, dagli sguardi incuriositi dei napoletani ai semafori e ai balconi («Ma chi è? Un politico?» chiede qualche passante poco abituato a immaginare la cultura come uno strumento per mettere insieme le persone e non a separarle) fino ai murali di Jorit e agli sbilenchi panorami post industriali di Vigliena, dove tra i binari della ferrovia si riesce ancora a percepire l'odore del mare costretto al di là del fronte compatto di relitti in cemento.

Circularità del cammino che non è un caso ma è, con ogni probabilità, figlia del caos. O meglio, di quella città geniale e vorticosa che ha attraversato come una cartilagine fragile tutto il percorso artistico di Martone negli ultimi quarant'anni, che a sua volta spicca come una solida trama sviluppatasi per connettere i diversi aspetti di Partenope tra loro e al resto del mondo. In questa perenne esigenza di

connessione e tornitura di un discorso attorno alle molteplici interferenze dell'arte, la passeggiata con Mario Martone sembra aver avuto più d'una assonanza con quel Progetto Petrolio di cui lo stesso regista fu responsabile nel 2004, all'epoca in cui era membro del comitato artistico del Teatro Mercadante, quando in molti tra noi aspiranti scrittori, artisti e intellettuali abbiamo scelto forse per sempre di restare a Napoli. Per la semplice ragione che dal dialogo tra l'opera di Pasolini e gli artisti di quella generazione (che non lo misero in scena, ma che in un certo senso continuarono quell'opera mitologica e incompiuta) sembrò che Napoli trovasse davvero la sua vena di metropoli del futuro, finalmente non più intessuta di un'identità autoreferenziale, né della logora rivendicazione della propria autosufficienza e di una tradizione brandita come oggetto contundente verso lo studio e il talento (per non parlare di quell'ambigua e insignificante idea che corrisponde al termine «napoletanità») che

putroppo oggi rappresenta per tutti noi una nemesis frutto della visione pigra e clientelare di buona parte dei centri istituzionalmente votati alla produzione culturale. Un'esperienza – quella di Petrolio – che per un po' sembrò in grado di seminare un nuovo tessuto creativo che alla generazione dei Martone, dei Servillo, dei Capuano, della Mensa dei Bambini proletari e oltre guardava come i fratelli minori degli Argonauti avrebbero potuto guardare a Giasone e ai suoi sodali. Come all'equipaggio che prima di tutti aveva solcato i mari e che, dopo esser tornati in patria, era sceso dalla barca per dirci semplicemente: si può fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Cicerone

● A fianco, Mario Martone mentre fa da Cicerone ai visitatori del finissage della mostra a lui dedicata al Madre

● Dopo il museo, la passeggiata è proseguita fino al teatro Nest di San Giovanni a Teduccio